

ANTONIO PARACCA (*Toni*)

Nato a Rivoli il 25 settembre 1921, fucilato alle Casermette di Rivoli il 25 febbraio 1945.

Di professione Operaio. Militare in un reparto di Fanteria a Novara, dopo l'8 settembre ritorna a Rivoli e si reca con il fratello minore Giuseppe in

Val Sangone per unirsi ai partigiani della Brigata autonoma Gallo, inquadrata nella 43^a Divisione S. De Vitis.

Traditi dalla delazione di un compagno di lotta, i fratelli

Paracca vengono sorpresi e catturati a Cervelli (fraz. di

Coazze, TO), nella notte del 23 febbraio 1945. Imprigionati

nella caserma "Cernaro", subiscono interrogatori e

torture, fino al trasferimento nelle carceri di Corso Susa, al

confine tra Rivoli e Torino. Condannati a morte due giorni

dopo (25 febbraio), grazie alle suppliche e alle intercessioni

della sorella Ginetta Paracca e alla clemenza di un ufficiale

tedesco, pochi attimi prima dell'esecuzione viene decisa la grazia per uno dei due fratelli. E' lo stesso

Antonio a stabilire che debba essere Giuseppe a salvarsi, allontanandolo dalla fila dei condannati, già allineati dinanzi al plotone. L'esecuzione ha

luogo qualche istante più tardi all'interno del carcere stesso, mediante fucilazione. Con Antonio Paracca vengono giustiziati anche i partigiani

Rocco Galliano, Carlo Leone e Gaetano Montesanto.



Geppè

Toni